

Legacoop, il 90% degli utili messi a riserva

Il presidente Benini: «È il segnale di un atteggiamento prudente, teso a rafforzare la solidità delle imprese. Il futuro è troppo incerto»

Legacoop Estense ha presentato l'andamento delle associate e le prospettive per il prossimo futuro secondo un bilancio mutualistico «che fa riferimento ai sette principi dell'Alleanza Internazionale delle Cooperative», ha spiegato il presidente Andrea Benini. I soci delle cooperative che fanno parte del campione analizzato (che rappresentano circa il 91% della produzione totale) sono 495.336 (al 31/12/2018), in leggero aumento rispetto all'anno precedente; il 92% sono consumatori, circa un abitante su due di Modena e Ferrara. La prevalenza mutualistica, che misura la partecipazione attiva da parte dei soci alla vita della cooperativa, ha una media del 76,5%.

«**Nell'attenzione** ai soci e lavoratori da parte della cooperativa un ruolo fondamentale è rivestito dalle attività di formazione», racconta Benini. Contestualmente, è proseguito l'impegno sul versante della professionalizzazione dei lavoratori, con oltre 13.000 dipendenti coinvolti da corsi di formazione professionale (+6%), per un capitale investito pari a 3 milioni di euro. Particolare attenzione è stata data come sempre alla sicurezza sul lavoro, cui sono stati destinati oltre 500 mila euro.

Il 2018 è stato un anno caratterizzato dalla volontà di consolidamento. I soci hanno scelto in assemblea di destinare a riserva il 92% dell'utile (a fronte del 72%



Andrea Benini con Chiara Bertelli (Ferrara) e Marcello Cappi (Modena)

nel 2016 e dell'88% nel 2017), di distribuire il 5% e destinare – come previsto dalla legge – al fondo per lo sviluppo cooperativo (Coopfond) il 3%. «È il segnale di un atteggiamento prudente, teso a rafforzare la solidità delle imprese, di fronte ad aspettative incerte per il futuro», spiega Benini. «In particolare preoccupano la Brexit, i dazi, l'instabilità e la scarsa crescita italiana, e le calamità naturali in agricoltura, come la peste suina e la cimice asiatica». Il totale delle riserve indivisibili delle associate a Legacoop Estense ha superato quota 1,76 miliardi di euro (+7% sul 2017) e il patrimonio com-

plessivo ha raggiunto i 2,1 miliardi di euro (+8,5% sul 2017).

«**È questo** un fattore distintivo delle cooperative, che infatti risultano essere tra le imprese più longeve – prosegue Benini –. I dati regionali di Unioncamere ci dicono che le cooperative che raggiungono i 50 anni di attività sono circa l'11%, a fronte dell'1% medio del totale impre-

LA FORMAZIONE

«Per i soci, un ruolo fondamentale è rivestito dalle attività di formazione»

IL FOCUS

Tutti i numeri della cooperazione

1 Legacoop Estense associa 209 cooperative – di cui 94 attive in provincia di Ferrara – con circa 500.000 soci, 31.000 occupati e un valore della produzione superiore ai 6,4 miliardi di euro.

2 Nel 2018 le associate hanno sostenuto 191 iniziative a favore dei territori di Modena e Ferrara, per un valore complessivo di 5 milioni e 450 mila euro. Vari gli ambiti di attività: scuola, ambiente, cultura, sport. L'impegno principale è stato sul versante del contrasto alla povertà, con oltre 4 milioni e 700 mila euro raccolti e donati alle persone più in difficoltà attraverso 52 diverse iniziative.

3 I soci hanno scelto di destinare a riserva il 92% dell'utile (a fronte del 72% nel 2016 e dell'88% nel 2017), di distribuire il 5% e destinare al fondo per lo sviluppo cooperativo il 3%

se emiliano romagnole. Sotto l'aspetto della quantità e qualità del lavoro, nei bilanci 2018 si evidenzia la crescita dell'occupazione (+ 4,7% il totale occupati, che si assesta a quota 31.288 addetti, di cui quasi un terzo in provincia di Ferrara), con la percentuale di rapporti a tempo indeterminato che supera l'85% (dato regionale pari al 82% e nazionale al 73,5%); 56,8% la quota di occupazione femminile (media regionale 44,8%).

Le cooperative hanno contribuito a sostenere il reddito di soci e lavoratori distribuendo ritorsioni per oltre 21 milioni di euro. Crescono inoltre i servizi di welfare aziendale. I workers buy-out e le cooperative di comunità sono tra le nuove forme di cooperazione che si stanno affermando, grazie anche al sostegno di Coopfond, il fondo mutualistico. Lo scorso febbraio Legacoop Estense, Legacoop Bologna e Confindustria Emilia hanno sottoscritto un protocollo per supportare i dipendenti che decidono di rilevare la propria azienda. Sempre nel 2019 è stato lanciato il bando Coopstart-up «Rigeneriamo comunità». «Sono due i progetti del territorio estense, tra cui uno ferrarese, ad aver superato la prima fase di selezione del bando». Infine procede il consolidamento di grandi filiere: nel 2019 sono nate Bonterre e ConadNordOvest (dalla fusione fra Nordiconad e Conad Tirreno).

IL CONVEGNO

Big data, l'incontro oggi al Tecnopolo

L'evento è promosso dalla struttura formativa della Confindustria

E' in programma per questa mattina, a partire dalle 10 al tecnopolo di via Saragat l'evento 'Big data ed. 2', promosso dalla struttura dedicata alla formazione di Confindustria. Il progetto è rivolto a laureati provenienti da formazione in ogni area disciplinare, da non più di 24 mesi, residenti e domiciliati in Regione e si articola in 8 percorsi formativi modulari e gratuiti. Formazione Confindustria è la nuova struttura formativa per il territorio.

Camera di commercio: i dettagli del bando

Marchi industriali, dal ministero 16 milioni

Sono 5.340 quelli depositati a Ferrara, dal 2008 al 30 giugno di quest'anno, presso gli uffici di Largo Castello

Promuovere l'utilizzo dei diritti di proprietà industriale per valorizzare e sostenere la capacità innovativa e competitiva delle imprese, attraverso una apposita linea di finanziamento rivolta alle piccole e medie imprese. Questo l'obiettivo del bando promosso nelle scorse settimane dal Ministero dello Sviluppo economico in collaborazione con le Camere di commercio italiane. Il bando, in favore del quale è destinato un finanziamento complessivo di oltre 16 milioni

di euro, prevede due linee di intervento: la prima misura ha l'obiettivo di sostenere la capacità innovativa e competitiva delle PMI attraverso la valorizzazione e lo sfruttamento economico dei disegni/modelli industriali sui mercati nazionale e internazionale; la seconda è rivolta ad una maggiore tutela del marchio nei mercati esteri, attraverso la registrazione dei marchi dell'Ue presso l'Ufficio dell'Unione Europea per la proprietà intellettuale e la registrazione di marchi internazionali presso l'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale. Le richieste di contributo – ricorda la Camera di commercio – potranno essere presentate a partire: per la prima misura, dalle ore 9 del 27 febbraio 2020 e fino



Mauro Giannattasio, direttore generale, e Paolo Govoni, presidente della Camera di commercio di Ferrara

all'esaurimento delle risorse disponibili; per la seconda misura, dalle ore 9 del 30 marzo 2020 e fino all'esaurimento delle risorse disponibili. «Valorizzare gli strumenti di proprietà industriale – sottolinea Paolo Govoni, presidente della Camera di commercio – imparare ad integrarli nelle proprie strategie, proteggerli e trarne vantaggio in termini economici, commer-

ciali e di sviluppo diventano per le imprese elementi cardine per crescere ed espandersi sui mercati». I dati: Ferrara vanta 4395 marchi nazionali, 738 marchi internazionali, 126 invenzioni industriali, 81 modelli di utilità depositati, dal 2008 al 30 giugno di quest'anno, presso gli uffici della Camera di commercio. (Info 0532/783805-916; marchi.brevetti@fe.camcom.it).